

Le aspettative per il 2010 e i settori in maggiore sviluppo

CRESCE LA REMUNERAZIONE

Cosa succederà nel mondo della consulenza? Quali aspettative e quali prospettive? **Ezio Lattanzio, presidente di Assoconsult**, risponde a una serie di domande sul futuro del settore. Come evolve il rapporto tra consulenti e clienti?

«Sicuramente gli acquirenti di consulenza sono più attenti al costo dei servizi, anche nell'ambito delle loro politiche di cost reduction che la congiuntura economica recessiva ha generato.

Il settore privato, più che riduzione nei prezzi, pone sempre maggiore attenzione al rapporto costi-benefici e quindi al valore aggiunto dei servizi di consulenza. Invece, il settore pubblico è caratterizzato da ribassi sempre più elevati applicati dagli operatori concorrenti rispetto alle basi d'asta. Nell'insieme, ne deriva una leggera contrazione dei prezzi, ma il fenomeno più evidente è la richiesta di maggiore qualità e concretezza.

In questo quadro, il meccanismo della fatturazione a giornata professionale è ormai superato da formule di remunerazione a corpo, con una graduale introduzione di logiche a risultato (success fee)».

Come si è articolata la consulenza nel 2009?

«Nel 2009 hanno sofferto maggiormente la "consulenza Strategica" e per "Finanza/Merger&Acquisition". In riflessione anche "Risorse Umane" e "Leadership".

In merito al settore pubblico, è da segnalare la anomalia del fenomeno "in house", per il quale, gran parte degli incarichi di consulenza sono affidati direttamente a soggetti interni al sistema stesso della pa, con questo rinunciando al contributo innovativo e di valore aggiunto esterno e trascinando il circolo vizioso tra inefficienza e mancata incisività dei progetti di cambiamento».

Quali settori con maggiori possibilità di crescita?

«Ci attendiamo una maggiore dinamicità su "Innovazione di processo e/o di prodotto", "Operations" e "IT e Integrazione sistemi". Aspettative elevate circa

possibili sviluppi anche in tema di "Ambiente" e "Green economy" in generale.

Interessanti poi gli sviluppi possibili nel settore "pubblica amministrazione (government)" come ricaduta della "Riforma Brunetta" e del riavvio dei programmi di sviluppo finanziati dai Fondi Europei, che nel 2009 hanno subito una brusca frenata, in quanto le pa si sono concentrate a recuperare i ritardi nella rendicontazione dei fondi 2000-06».

Che aspettative per il 2010?

«L'inizio del momento difficile solo nel 2009, con rari casi di difficoltà nel 2008, e la ripresa nella parte finale del 2009 ha permesso alle imprese di consulenza di resistere e preservare il proprio asset principale, le risorse umane. È comunque evidente, esclusi casi particolari, l'arrestarsi del processo di crescita complessiva del numero degli addetti che aveva caratterizzato gli anni precedenti. In generale gli operatori hanno contenuto la crescita delle retribuzioni che storicamente nel settore della consulenza sono caratterizzate da dinamiche decisamente più aggressive che in altri settori.

Nell'insieme, per il 2010 prevedo un assestamento con ripresa delle assunzioni e riduzioni a seconda dell'impatto della crisi sui singoli operatori, essendo comunque evidente che la congiuntura sfavorevole ha mutato il contesto competitivo nel settore».